



ASSOCIAZIONE DI VARIA UMANITÀ

PREMIO CAPRI – S. MICHELE

Tel. 081 8372473 – 339 8881241

E. mail: torreanacaprese@yahoo.it Web: www.premiocaprisanmichele.it

Il presidente Raffaele Vacca, per il tradizionale Incontro di fine d'anno, è lieto di invitarVi a leggere "Contemplazione a Capri", ovunque Vi troviate, mercoledì 30 dicembre 2015, alle ore 16.

The president Raffaele Vacca, for the traditional End of year get together, is pleased to invite you to read "Contemplating In Capri" at 4p.m. on Wednesday the 30th. December 2015 wherever you are.



CONTEMPLAZIONE A CAPRI

San Domenico e San Tommaso d'Aquino sostenevano che bisogna diffondere nel mondo ciò che è stato oggetto della propria contemplazione (*contemplata aliis tradere*). Ma siamo in un tempo in cui spesso si parla e si scrive senza aver prima contemplato, lasciandosi spingere dal contingente se non dall'effimero, e ripetendo quel che si è appena letto o ascoltato, senza averlo pensato e ripensato e senza che sia diventato espressione di se stessi.

Per contemplare si intende l'osservare attentamente e lungamente quel che attrae e suscita ammirazione, sentendo un'intensa partecipazione spirituale accompagnata, per lo più, da serenità, e scoprendo o riscoprendo verità sul vivere e la bellezza del ripensarle.

Per quattro o più secoli, nell'isola di Capri, con la preghiera, il lavoro, lo studio, la contemplazione fu esercitata dai monaci della Certosa di San Giacomo, fondata nel 1334, e, per quasi due secoli, dalle suore del Monastero femminile del Santissimo Salvatore, fondato a Capri nel 1661 da suor Serafina, e da quello del Monastero femminile di S. Michele, fondato dalla stessa ad Anacapri nel 1683.

Proprio suor Serafina, che è stato il primo scrittore caprese in assoluto, rivela come da quel che mirava "andava cavando meditazione".

La contemplazione è stata spontanea negli abitanti dell'isola quando si trovavano davanti a meravigliosi spettacoli della sua divina natura, anche se essi nulla hanno tramandato di quel che avevano sentito e pensato.

Testimonianze di contemplazione si ritrovano in opere di coloro che, soggiornando nell'isola, non si sono dedicati solamente a descrivere quel che vedevano, come tantissimi altri, ma hanno rivelato anche quel che sentivano, pensavano e poi ripensavano.

Con il contemplare caprese, tra l'altro, l'imperatore Augusto scoprì un vivere nel silenzio in armonia con la natura; l'imperatore Tiberio rafforzò la convinzione che l'inosservanza delle antiche leggi ed il disprezzo per quelle vigenti rendono spavaldi e portano alla rovina; Jean Jacques Bouchard visse la bellezza dell'andare per Capri che considerò terra e per Anacapri che considerò montagna; August

Kopisch si avvide che nella grotta, dove era entrato dopo Angelo Ferraro ed alla quale avrebbe dato il nome, la luce azzurra che emana dalla profondità del mare rende l'acqua simile ad un fuoco azzurro ed ogni onda simile ad una fiamma; Ferdinand Gregorovius sentì entusiasmo nell'arrampicarsi sugli scogli e nel passeggiare lungo il mare dove le onde si frangono dolcemente; Axel Munthe scoprì che la vita degli uomini è sempre la stessa, anche se continuamente cambia lo scenario del vivere; Maksim Gor'kij comprese più fortemente il valore del sacrificarsi di una madre per le convinzioni del proprio figlio condannato per esse; Rainer Maria Rilke ripensò che gli uomini hanno sbandito il divino, si ritengono i padroni del mondo, si sono aggrappati alla terra ma ovunque guardino vedono dolore e morte; Ada Negri sentì che è bellissimo, tra l'azzurro del cielo e del mare, risorgere nel vento dell'immortalità; Giovanni Battista Montini scoprì che a metà dell'autunno l'isola dona giornate di sole, dolce e limpido, da far sognare; Norman Douglas pensò che l'isola è troppo piccola per resistere a tutti gli oltraggi alla sua dignità; Amedeo Maiuri si avvide che, stando nell'isola, ci si può lasciare prendere dal desiderio di vagabondare con lo spirito tra i fantasmi del passato e non solo del passato; Edwin Cerio trovò che Capri è insieme una meta ed un punto di partenza: meta di tutti i pellegrini della bellezza, di tutti gli spiriti d'elezione che cercano un ambiente di svago, di calma e di riposo, e punto di partenza per la gran crociera nel mare della felicità, per il viaggio d'esplorazione del continente azzurro dei sogni e della poesia; Carmine Savastano si avvide che in essa c'è un filtrare di segrete dolcezze e ci sono profumi di intensa bellezza; Graham Greene scoprì che nell'intera isola c'è un'aria magica, che ad Anacapri c'è una gioiosa quiete, e che nell'isola bisogna sempre ritornare come se fosse la prima volta.

La contemplazione aiuta a comprendere l'essenza delle cose e a dar risposta concreta al mistero della vita.

Essa, come disse l'allora cardinale Joseph Ratzinger, dieci anni prima di venire per la prima volta nell'isola di Capri, "è il dialogo con la verità e dà al dialogo il respiro della verità".

Contribuisce a riconquistare la gioventù dello spirito, anche quando non si è più giovani di età, specialmente se ci si sforza di realizzare con il proprio agire ciò che si è contemplato e dà forma e sostanza al proprio essere.

RAFFAELE VACCA

NOTA

I temi dei diciotto autori citati si trovano nei loro brani raccolti in *Andando per l'isola di Capri* di Raffaele Vacca, edito da Nicola Longobardi.